

# FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 21 giugno 2020



indioceci



In primo piano il vescovo Spreafico e a destra don Sergio Reali

*Santa Maria Maggiore riaperta alla presenza del vescovo  
I lavori di restauro all'intera struttura sono durati sei anni*

## Supino ritrova la sua chiesa

DI ADELAIDE CORETTI

Circa cinque anni fa, a causa di importanti problemi strutturali, per la settecentesca collegiata di Santa Maria Maggiore a Supino era stato necessario predisporre la chiusura al culto. Sabato 13 giugno, dopo un'attenta opera di restauro promossa dall'amministrazione comunale, la comunità del paese ha potuto finalmente rientrare nella sua chiesa più grande, che costituisce naturalmente uno dei luoghi più eloquenti della sua identità religiosa e civile. E così anche il parroco don Sergio Reali ha potuto finalmente celebrare nella parrocchiale, a circa due anni e mezzo dall'arrivo in paese.

Nel dettaglio, come spiegato dalla stessa amministrazione comunale in una nota, «la chiesa, chiusa nel 2015 per alcuni distacchi di intonaci, è stata oggetto di diversi interventi che hanno posto rimedio a questi problemi. L'intervento di messa in sicurezza terminato da poco scorsi ha consentito di eliminare le infiltrazioni di acqua piovana e consolidare parte degli intonaci affrescati. L'area oggetto di intervento è stata concentrata nella zona dell'abside e delle cappelle laterali in corrispondenza del transetto. Su tali zone si è proceduto al rifacimento della copertura con sostituzione dell'ordinaria principale e secondaria con nuovi elementi lignei e alla realizzazione del manto in coppi e controcoppi antichi. Si è inoltre proceduto al rifacimento della tinteggiatura delle pareti esterne. Internamente, invece, si sono realizzati un intervento di consolidamento e

restauro delle superfici affrescate mediante esecuzione di microiniezioni aventi la funzione di ripristinare l'adesione degli intonaci esistenti alla muratura retrostante, la stuccatura delle lesioni esistenti, la pulizia delle pitture e l'impregnazione delle stesse con materiali aventi funzione di fissare la pittura agli intonaci». Nel pomeriggio del 13 giugno, quindi, il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la Messa - concelebrata dal parroco, don Sergio Antonio Reali - all'interno dell'altare maggiore, finalmente adattato alle norme liturgiche. Presenti alla celebrazione anche i rappresentanti delle istituzioni civili e militari, tra cui il sindaco Gianfranco Bartetta.

Prendendo spunto dalla circostanza e dalle letture proposte dalla Messa della vigilia della Solennità del Corpo e Sangue del Signore, il presule ha sottolineato l'importanza della comunione ecclesiache che trova nella celebrazione dell'Eucaristia la sua origine e il suo compimento: «La chiesa di mattoni è il luogo dell'Eucaristia e della comunità e pertanto deve essere segno di

### Con i ragazzi serve creatività educativa

Fresco di stampa il volume di don Fabio Fanisio, titolo: "La creatività educativa come ambito della catechesi con i ragazzi". Pubblicato dalla casa editrice Aracne, si articola in tre capitoli, preceduti dalla presentazione del professore Antonino Romano. Un lavoro scaturito "dall'esigenza di dare vita a un dialogo proficuo tra scienze umane e verità di fede, che è il servizio proprio di ogni catechista". La creatività è forse la qualità che si legge nei propositi di questo volume. Il suo obiettivo è far crescere la capacità di apprendere e la competenza più richiesta, ma nello stesso tempo anche quella più frantumata. L'autore conduce un'indagine di tutti gli ambiti che un'azione catechistica efficace deve tenere in conto: scienze umane, teologia, catechesi e letteratura del magistero. Lungi dall'essere un saggio esauriente, esso si offre come base per un proficuo cammino di ricerca e sviluppo del tanto desiderato incontro tra la Parola annunciata e la vita degli uomini che la ricevono". Un volume frutto del cammino di don Fabio, l'esperienza di educatore (anche presso il seminario vescovile di Ferentino), il servizio pastorale svolto in oltre 25 anni di sacerdozio nelle parrocchie, ma anche in ambienti diocesani, come la pastorale vocazionale e familiare. A questo, si aggiungono gli studi universitari: laurea magistrale in Scienze pedagogiche all'Università di Cassino e licenza alla Pontificia Università Salesiana in Scienze dell'educazione con specializzazione in Catechesi.

Il Signore ci viene incontro in questo suo orientamento, quando facciamo ciò che possiamo come Davide. Lui ci offre per noi, offre la sua vita il suo amore gratuitamente fino a dividere cibo per la nostra vita, il pane dell'Eucaristia che ci raduna intorno all'altare che ci rende suo corpo ci rende una famiglia, una fraternità. E questa è la forza di questo pane: mentre ci sazia nello spirito e nel cuore, ci rende corpo. Sì, care sorelle e cari fratelli, tutti partecipiamo all'unico pane. Questo pane non solo ci sazia individualmente, non solo risponde al nostro desiderio di vita eterna, ma ci offre quell'orientamento, quella disperazione e consolazione, nel senso della vita che tante volte perdiamo soprattutto nei tempi difficili. Noi siamo diversi ed è la bellezza e la ricchezza della diversità. Non siamo uguali, ma tutti respiriamo dello stesso spirito e ci abbiamo dello stesso pane, e ci preoccupiamo di essere fratelli per costruire questa famiglia che il Signore ha voluto crescere come segno di unità della famiglia umana», ha concluso il presule.

### Ceccano celebra san Giovanni Battista

Fervono a Ceccano i preparativi in onore del patrono della città san Giovanni Battista, la cui festa è il 24 giugno. Festeggiamenti ridimensionati dall'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese, «ma sappiamo comunque onorare come merita questo grande Santo», assicura don Tonino Antonetti, parroco dell'Unità pastorale di Ceccano centro, di cui la collegiata di san Giovanni Battista è la parrocchia solenne e presieduta il 24 giugno alle 18, presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico alla presenza degli altri sacerdoti della città, senza la processione per le vie della città, nel rispetto delle norme del Governo e della Cei. La novena a san Giovanni Battista, iniziata il 15 giugno, ha previsto la Messa, celebrata e animata, ogni sera alle 18, da una parrocchia della città. Inoltre, il 23 e 24 giugno, ci saranno due concerti serali. Tutti gli aggiornamenti, dati attraverso i canali social della parrocchia.

Andrea Pesilice

### «Aperti per ferie»: da domani il via al Grest

Anche quest'anno la parrocchia del Sacrasissimo Cuore di Gesù a Frosinone sostiene le famiglie: da domani sette settimane di attività, rispettando scrupolosamente le norme generali, regionali e comunali. Il cardinale Bassetti, presidente della Cei, nel suo discorso del 30 maggio scorso ai sacerdoti, diceva loro: «Non abbiate paura ad aprire, nei modi in cui sarà consentito, i vostri oratori». Sollecitazione poi seguita dal gesto di papa Francesco che ha concesso per il prossimo mesi di luglio i giardini vaticani per le attività estive rivolte ai giovani. Allo stesso modo il parroco, don Fabio Fanisio, ha accolto l'appello sostenuto dai giovani animatori che collaborano da anni con l'incoraggiamento delle rispettive famiglie, così hanno deciso di far promuovere anche quest'anno il Grest: ogni giorno, dalle 8.45 alle 17 tante attività da vivere insieme.

Maria Angela

### SERVIZI OFFERTI

- Assistenza tutt'altre diurna e notturna
- Assistenza spirituale
- Servizio alberghiero, cucina interna e lavandaia
- Cura e igiene della persona
- Somministrazione dei farmaci
- Animazione ludico/ricreativa e terapia occupazionale
- Attività di riabilitazione neuro-motoria
- Prenotazione farmaci e visite mediche specialistiche
- Supporto alla famiglia nelle richieste di invalidità e pratiche connesse
- Possibilità di soggiorni brevi

Viale Roma 13/L Veroli (FR)



CASA DI RIPOSO

don Luigi e Carolina Scaccia

Immersa tra le colline ciociare, nel centro storico di Veroli, la casa di riposo offre ospitalità, comfort e servizi specializzati a persone anziane in un'atmosfera sicura e familiare.

INFO tel. 0775.237091 cell. 349.4049757 web casadirposoveroli.it



una CASA dove sentirsi SICURI

taccuno

### Il clero torna a incontrarsi

La prossima settimana il vescovo Ambrogio Spreafico vedrà i sacerdoti e i religiosi della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Quello di giovedì 25 giugno sarà il primo incontro dopo la sospensione delle attività causata dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Proprio al fine di garantire il rispetto delle norme di distanziamento fisico la riunione si svolgerà presso la sede dell'auditrium diocesano a Frosinone.

**Spreafico:**  
**«Il Pane di vita è ciò che sazia»**

Domenica scorsa la celebrazione del Corpus Domini ma quest'anno, come noto, in osservanza delle normative vigenti legate all'emergenza sanitaria da Covid-19, non è stato possibile lo svolgimento della processione nelle parrocchie. «È stata la elevazione del Santissimo Sacramento, nel rispetto delle norme riguardanti la sicurezza, il distanziamento sociale e la sanificazione.

Il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto due celebrazioni: al mattino, alle 11, nella chiesa del Santissimo Salvatore a Ripi, dove la Messa è stata concelebrata dal parroco don Silvio Seppani ed in rappresentanza delle istituzioni civili e militari erano presenti anche il sindaco Piero Sementilli e il comandante della Polizia municipale. Alle 19, la celebrazione in Cattedrale a Frosinone, celebrata dal parroco don Paolo Cristiano e dal vicario parrocchiale don Riccardo Mabilia. «Noi abbiamo fame di questo pane di vita eterna pane che sazia il nostro spirito, il nostro animo, il nostro cuore che ci dona sentimenti penitenti nuovi secondo Gesù e secondo il Vangelo», ha detto tra altro il vescovo Spreafico nel suo homilia. La chiesa visto anche in questo tempo difficile in cui siamo stati distanti in cui tanti sono stati colpiti dalla malattia, dalla morte di tanti anziani, in cui c'è stato tanto dolore, paura di incontrarsi, ma anche tanto desiderio di vedersi, di ascoltarsi parlarsi, desiderio di un senso per la vita di come vivere in tempi difficili, di come non abbattersi, non rassegnarsi al male, di come non farsi vincere dalla paura. Insomma ci sono state in questo tempo tante domande.

Il Signore ci viene incontro in questo suo orientamento, quando facciamo ciò che possiamo come Davide. Lui ci offre per noi, offre la sua vita il suo amore gratuitamente fino a dividere cibo per la nostra vita, il pane dell'Eucaristia che ci raduna intorno all'altare che ci rende suo corpo ci rende una famiglia, una fraternità. E questa è la forza di questo pane: mentre ci sazia nello spirito e nel cuore, ci rende corpo. Sì, care sorelle e cari fratelli, tutti partecipiamo all'unico pane. Questo pane non solo ci sazia individualmente, non solo risponde al nostro desiderio di vita eterna, ma ci offre quell'orientamento, quella disperazione e consolazione, nel senso della vita che tante volte perdiamo soprattutto nei tempi difficili. Noi siamo diversi ed è la bellezza e la ricchezza della diversità. Non siamo uguali, ma tutti respiriamo dello stesso spirito e ci abbiamo dello stesso pane, e ci preoccupiamo di essere fratelli per costruire questa famiglia che il Signore ha voluto crescere come segno di unità della famiglia umana», ha concluso il presule.